Anno V | Venerdì 22 Luglio 1870 | N. 174

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 LUGLIO.

Benchè la Baviera ed il Würtemberg abbiano rifiutato per ora alla Prussia di ritirare da Parigi i loro inviati, è ormai positivo, che nella guerra che sta per aprirsi, anche i due Stati suddetti, insieme a Darmstadt e a Baden, manderanno le loro truppe contro l'armata francese. È perciò naturale che la stampa si occupi della sorte loro serbata dalla decisione in cui sono venuti. Generalmente si crede che, vincitrice o vinta, la Confederazione del Sud, finirà col pagare le spese di guerra, dacchè il trionfo della Prussia sarebbe l'annessione aperta o simulata degli Stati meridionali, e il trionfo della Francia avrebbe per conseguenza l'assorbimento del Palatinato del Reno, insieme a Magonza e ad altri territori del Sud. L'alternativa è poco incoraggiante pei *particolaristi* della Germania meridionale; ma essa non diminuisce punto l'ardore patriottico con cui quelle popolazioni si accingono ai sacrifici che trarrà seco la guerra.

In quanto al vantaggio che la Prussia trarrà dall'alleanza degli Stati meridionali esso è variamente apprezzato. Se quei Stati fossero rimasti neutrali è evidente che per attaccare la Prussia l'armata francese non avrebbe trovato altro passaggio che quello fra il Palatinato ed il Lucemburgo; essa doveva condensarsi a Thionville ed a Metz, e fare uno sforzo sopra Treviri ove poteva anche trovare i Prussiani condensati in modo da non poterli rompere. Ora invece essa può operare su tutta la frontiera, e partire da Lucemburgo fino a Basilea, e può infestar il corso del Reno colla sua flottiglia di cannoniere, bombardare Mannheim, Magonza, Worms, Spira, Coblenza, Colonia, e tentare il passaggio ove meglio le sembra. Provvista com'è di un immenso materiale, essa ha dinanzi un più vasto teatro di operazioni. La via descritta dal corso del Neckar, del Meno, del Danubio e dell'Ems è nota a tutti i generali francesi, e una mossa ben combinata porterebbe un'armata fino nel cuore della Germania, fino all'Inn, mentre un'altra armata potrebbe occupare le forze prussiane intorno ad Acquisgrana e Colonia. I Francesi vittoriosi in Baviera, e non avendo a temer nulla dal lato delle frontiere austriche, potrebbero muovere di là sul centro della Turingia e della Sassonia. In quale condizione si troverebbe allora la Prussia, la quale contemporaneamente sarebbe minacciata e messa fra due fuochi dalla flotta francese nel Baltico?

Queste considerazioni che noi abbiamo attinte a una lettera d'un autorevole personaggio viennese, hanno certo il loro valore; ma bisogna anche riflettere che è sempre arrischiato il fare dei calcoli sulle eventualità d'una guerra, ove l'impreveduto gioca una parte importante, che l'armata degli Stati meridionali se non raggiungerà i 200 mila soldati, come spera la Prussia, presenterà sempre un contingente bastante a molestare gravemente i francesi, e che infine è pur da mettersi in conto l'immenso effetto morale prodotto dall'unanime slancio con cui le popolazioni del Sud si sono associate a quelle del Nord per muovere unite contro l'invasore straniero.

Un dispaccio da Vienna ci ha detto che quel gabinetto ha deciso di attenersi alla neutralità disarmata e che l'esercito sarà portato sul piede di pace. Questa è la politica che la stampa viennese continua sempre a sostenere. Il *Wanderer* dice che ogni inclinazione ad un'alleanza colla Francia dev'essere soffocata nel germe. « La posizione dell'Austria, esso dice, non può ristabilirsi con un tradimento alla nazione tedesca, con una indegna unione con lo Stato che stende la sua ladra mano sulla riva sinistra del Reno. Essere cacciati di Germania dalla Prussia, fu cosa amara; esservi ricondotti dalla grazia di Napoleone, sarebbe una ignominia. Ed ignominia senza vantaggio, poichè ci porterebbe la sicura inimicizia di Napoleone. » Anche la vecchia *Presse* insiste nel dire che la politica di neutralità stretta è un obbligo e una necessità per l'Austria, che « non è ancora abbastanza forte nè abbastanza ricca per fare della politica sentimentale. »

Il Governo inglese ha pubblicato la sua dichiarazione di neutralità, ingiungendo a tutti i sudditi della regina di uniformarvisi se non vogliono perdere la protezione inglese. La stampa inglese peraltro mostra di curarsene poco dacchè il suo linguaggio è tutt'altro che neutrale. Il *Times*, fra gli altri, esce in queste parole: «Napoleone ha commesso il più grave di tutti i delitti; egli ha provocato intenzionatamente una guerra ingiusta. La Prussia può aspettarsi le simpatie generali. » In Irlanda invece non la pensano così, e già basta che a Londra si pensi ad un modo, perchè a Dublino si pensi ad un altro. In quest'ultima città ebbe luogo difatti una imponente dimostrazione, coll'intervento di circa 20,000 persone, in favore della Francia; e se quest'ultima non raccoglie, per la sua condotta, ovazioni e simpatie in nessun'altro luogo fuorchè nella patria de' più scalmanati zuavi del Papa, la colpa, ne converrà, è proprio tutta sua.

Il Belgio continua ad armarsi; nuovi movimenti di truppe vi sono incominciati. L'esercito belga che può contare, sulla carta, 60,000 uomini, numero considerevole per un paese neutrale, fu posto sul piede di guerra; vennero concentrate forze in Anversa, la cui fortezza ed il campo trincerato son celebri così per la loro importanza strategica come per la commozione prodotta nel Belgio stesso quando si trattò di condurli a compimento; è finalmente si giunge perfino ad affermare che alcuni distaccamenti del genio siano stati collocati lungo il confine francese, a Quevrain, a Dinant, a Mouseron. Questi provvedimenti tradiscono una inquietudine che però non è divisa da tutti. La stampa inglese, ad esempio, nutre ferma fiducia che la neutralità del Belgio « che è un punto d'onore per l'Inghilterra » sarà rispettata. Il *Mornig-Post* anzi non teme nulla da questo lato «attesochè la posizione geografica del Belgio è utile a entrambi le potenze deligeranti.»

Congbietture e null'altro anche oggi sul possibile atteggiamento del Governo di Pietroburgo. La *Gazzetta della Borsa* di quella città crede che il non avere il Governo francese permesso a Fleury di allontanarsi da Pietroburgo, accenni all'esistenza di buoni rapporti fra la Russia e la Francia. Questa supposizione sarebbe convalidata dal linguaggio simpatico che la stampa russa tiene riguardo alla Francia. Altre congbietture si fanno sulla nomina di Latour d'Auvergne ad ambasciatore francese a Vienna, e specialmente sulla precipitosa partenza di lui per la sua nuova destinazione.

L'infallibilità pontificia è stata proclamata con 533 voti favorevoli e 2 soli contrarii. I clericali esulteranno; ma ahi! che il dogma novellamente imbastito, suscita ostili dimostrazioni dovunque, specialmente nelle provincie dell'Austria. Sappiamo difatti che a Gratz si tenne una riunione contro il dogma medesimo, e vi fu un oratore che disse: « La uscita dal grembo della chiesa cattolica romana è la migliore risposta al guanto di sfida gettato da Roma ai popoli. *Settecento* dichiarazioni per tale uscita sono già fra noi firmate ed in breve si raggiungerà il numero di *mille*. La proclamazione dell'infallibilità è un anatema dell'umana ragione ed il colpo di grazia del partito clericale; ed il governo dovrebbe agire contro gli ultramontani tanto pericolosi allo Stato coll'eguale rigore ch'esso spiega contro gli aderenti della democrazia sociale che seguono i precetti di Cristo sull'amore del prossimo. »

## IL SENTIMENTO NAZIONALE

I Francesi provano al più alto grado il *sentimento nazionale* e lo dimostrano l'unanimità e l'entusiasmo con cui affrontano oggi una guerra contro la Germania.

Noi vorremmo che in questo tutti gl'Italiani sapessero imitare i Francesi, e smettessero alquanto della loro rettorica bizantina, della quale fanno spaccio tuttodì nel Parlamento e nella stampa.

Dopo ciò, vorremmo che i Francesi medesimi, ed il loro Governo per essi, sapessero apprezzare e rispettare anche il sentimento nazionale altrui. Dovrebbero i Francesi sapere, che il sentimento nazionale degli Italiani lo offendono tutti i giorni colla iniquità di Roma e col loro protettorato del nostro grande nemico, che è per lo appunto il re di Roma. Ancora ci offende il modo con cui i Francesi sono tornati a Roma; ma più ci offende la loro permanenza, dacchè non hanno colà più nulla che farci.

Per poco che valga, i Francesi non devono avere discara la nostra amicizia; la quale alla fine dei conti, in certi momenti almeno, non vale poi tanto poco. Ma come pretendere, che la nostra amicizia sia sincera, universale ed operativa, se si persiste ad offendere il nostro sentimento nazionale?

Noi ricordiamo i servigi passati, e sappiamo valutare il pregio dell'amicizia della Francia, ma conservare al Governo italiano una causa di debolezza, alla Nazione una di rammarico e di giusto risentimento, agli agitatori un pretesto giusto di avversione per loro, non è dalla parte della Francia la migliore politica per tenersi efficacemente amica l'Italia.

Via, signor imperatore de' Francesi, fate, in mezzo all'entusiasmo de' vostri Francesi per la guerra, ed alle baldorie degli infallibilisti, ragione al sentimento nazionale degli Italiani. Cedete loro Roma, anche se non avesse da diventare per ora capitale del Regno d'Italia; e fate così che essi possano esservi sinceramente amici. Non si può pretendere che sputi dolce chi inghiotta amaro: nè voi potete pretendere, che altri non ricordi l'offesa recente al pari almeno del beneficio anteriore.

Noi crediamo che debba parlare la stampa moderata ed amica della Francia e ricordevole dei servigi di Napoleone prestati all'Italia, appunto perchè le cose dette moderatamente e francamente sieno intese.

È ora di finirla con questo re di Roma. Portate le vostre truppe laddove vi fanno bisogno; e questo sepolcro da cui il Temporale non deve più risuscitare, se lo Spirituale ha da vivere ancora, lo custodiremo noi. Già si tratta di un morto; ed i morti non devono far paura nè a voi, nè a noi.

Rispettate, o Francesi, il sentimento nazionale dell'Italia.

Già noi facciamo un immenso beneficio alla Francia anche colla sola nostra neutralità; poichè essa può portare la sua fronte di battaglia tutta sul Reno, senza temere, che la Germania e l'Austria, o la Russia la colgano di fianco attraverso la penisola, che era l'ordinario campo di battaglia dell'Europa. Ma non bisogna che la Francia, assicurata dell'Italia, da questa parte, vi ficchi in corpo il chiodo di Civitavecchia, Viterbo e Roma.

P. V.

## D'UN MALE UN BENE.

La nostra dipendenza dalla Borsa di Parigi e l'opinione che si ha fuori della nostra debolezza, e le stupide dimostrazioni di piazza, alle quali fa eco perfino un partito nel Parlamento, hanno fatto declinare la nostra rendita pubblica a limiti molto bassi.

Questo è un male di certo per il nostro credito nelle condizioni in cui esso si trova. Ma bisogna sapea cavare profitto anche da questo male.

Nessun italiano, che non abbia necessità di vendere, deve ora essere tentato a spropriarsi dei titoli di rendita. Sarebbe ora voler perdere apposta.

Piuttosto si deve cogliere l'occasione per appropriarsi parte di quella rendita che si vende fuori d'Italia. Certo noi abbiamo bisogno di capitali per spingere la nostra attività interna ed accrescere la nostra produzione; ma gli affari quando sono buoni si devono fare. Se porteremo in casa la maggior parte delle nostre cartelle di debito, potremo non subire più tanto le oscillazioni ed il giuoco di Parigi. La rendita la rivenderemo quando sarà ricercata e quando potremo farci un guadagno sul prezzo. Intanto possiamo godere dei buoni interessi, ed adoperare questi a promuovere l'attività produttiva.

Ci saranno molti, i quali potranno adesso più facilmente comperare terreni demaniali, giacchè il prezzo n'è relativamente basso. Più i beni demaniali e quelli delle Opere pie si troveranno in mano di privati, e più si faranno rendere col lavoro.

Abbiamo, fortunatamente, una buona annata. Il commercio delle sete è incagliato; ma quando la guerra avrà preso un andamento decisivo, tornerà a

---

# APPENDICE

### Delle condizioni morali d'Italia, e della statistica criminale nella Provincia del Friuli.

III

*(Continuazione, vedi i numeri 139, 140, 150)*

Codeste cifre (quantunque il massimo numero delle incoate procedure sieno state definite per mancanza di titolo, ed altre moltissime perchè ignoti i colpevoli, e poche in ciascheduno de' sette anni susseguenti per *cessazione*), codeste cifre indicano chiaramente l'importanza della Provincia del Friuli sotto l'aspetto dell'amministrazione della giustizia penale, e potrebbero servire di fondamento a quella divisione di Giudizj e di Magistrature che (nell'atto dell'unificazione legislativa) sarebbe eziandio tra noi introdotta. Ma più apparirà l'importanza del Tribunale di Udine e della unita Procura di Stato, qualora ricordisi il numero dei Dibattimenti tenutisi nei sette anni. E questo numero fu 256 nell'anno 1863, fu maggiore di dieci su questa cifra nell'anno 1864, nel 1865 fu 372 (dunque più di un Dibattimento per giorno), fu 275 nel 1866, 236 nell'anno 1867, 270 nel 1868, e finalmente 280 nell'anno 1869.

Che se il numero annuo dei Dibattimenti accenna all'importanza relativa del Tribunale di Udine, il numero di coloro, i quali sedettero sul banco degli accusati, esprimerà (almeno riguardo al tempo della durata) l'importanza dei Dibattimenti stessi. Ora nel 1863 gli accusati furono 389, nel 1864 s'ebbero 521 accusati, 648 nel 1865, 426 nell'anno seguente, 664 nell'anno 1867, nel 1868 ve ne ebbero 682, e nel 1869 il loro numero fu 575. Ed in proporzione di queste cifre vengono dietro le altre cifre indicanti le condanne proferite dal Tribunale, e distinte secondo che colpirono *crimini* o *delitti*. Per *crimini* furono condannati 173 individui nel 1863; 204 nell'anno 1864; 432 nell'anno susseguente; nel 1866 i condannati furono 257, nell'anno 1867 furono 221, 379 nel 1868, e 350 nell'ultimo anno; mentre le condanne per *delitti* ammontarono ad 83 nel primo degli anni succennati, a 121 nel secondo, a 153 nel terzo, a 59 nel quarto, a 5 nel quinto, a 15 nel sesto, e finalmente a 33 nell'ultimo anno.

Ed ora apriamo insieme, o Lettori, quel Codice, che segna gli umani fatti più riprovevoli, perchè lesivi i diritti altrui o recanti turbamento e danno al politico consorzio, e quindi in ogni bene ordinata società dalla Legge vietati e dalla stessa Legge puniti; e scorrendolo pagina per pagina, osserviamo quanti individui tristi o sciagurati in Friuli caddero sotto le sanzioni penali di esso Codice nel suindicato (e che voi ricorderete) periodo di tempo. E dalle annotazioni uffiziali (sinora inedite, e a cui sempre mi riferisco nel mio discorso) io ricavo unicamente la cifra dei condannati per le varie specie di crimini o di delitti, come quelli che offrono maggior certezza alle deduzioni, cui mi proposi di fare riguardo la pubblica e privata moralità della nostra Provincia.

Osservo intanto una lacuna per i primi anni (cioè dal 1863 al 1866) riguardo i crimini politici colpiti dal Codice austriaco, tuttora tra noi vigente, con pene gravissime; ma voi ricorderete, con dolore e insieme con vanto, come codesta lacuna sia soltanto apparente. Difatti l'Austria oculata nel combattere il nostro patriottismo, e conscia della congiura magnanima di quanti anelavano al riscatto della Nazione, aveva il giudizio per siffatti crimini delegato ad una special Corte che fu la Sezione penale dell'imperiale regio Tribunale provinciale di Venezia. E se da tutte le Provincie sorelle in gran numero si offerirono a quel Tribunale siffatta specie di rei, non è a dirsi come pure il Friuli ve ne abbia dato, chè la nostra Provincia non fu dammeno di nessuna altra nelle sue schiette e generose aspirazioni ad unirsi all'Italia. Se non che (non volendo io riempiere oggi quella lacuna, perchè richiamerebbe alla memoria giorni troppo inventurati), starò pago a dire come dal 15 agosto 1866 (data del regio Decreto che aboliva quella special competenza del Tribunale di Venezia, le annotazioni ufficiali mi dicono pel crimine di *offesa alla Maestà Sovrana* 3 condannati nel 1867, 2 nel 1868, nessuno nel 1869; pel crimine di *perturbazione della pubblica tranquillità* 48 nel 1869, e nessuno negli anni precedenti, e pel crimine di *sollevazione* 19 nell'anno 1867, nel susseguente 114, e 21 nell'anno 1869; mentre pel crimine di *opposizione violenta alla pubblica Forza* si condannarono 8 individui nel 1865, 3 nel 1866, 11 nel 1867, 32 nel 1868, 18 nel 1869.

C. GIUSSANI.

*(Continua)*.

rianimarsi. Invece c' è ricerca di grani; e con questi possiamo far danari.

Quello che importa è di darsi le mani attorno, e di approfittare anche di questa condizione di neutralità vigilante in cui ci troviamo ora, per fare i nostri affari.

Se sappiamo concorrere tutti a mantenere la tranquillità e tenere bassi tutti i partiti avversi, ad appoggiare il Governo, affinchè possa fare gli affari del paese anche al di fuori, la peggiore condizione non sarà la nostra.

P. V.

## LA GUERRA

— Gli ufficiali dell' Accademia militare, in seguito ad ordine ricevuto, partirono sabato da Berlino per ritornare ai loro rispettivi reggimenti. Le scuole militari nelle provincie sono naturalmente chiuse da per tutto per lo stesso motivo.

— La *Danziger Zeit.* scrive: A questa presidenza della polizia venne fatta comunicazione da parte del comando militare che per ordine del ministero della guerra le fortezze di Neufahrwasser e Weichselmünde devono venir tosto fortificate ed armate di artiglieria contro un' attacco violento; che le porte di Danzica sono da assicurarsi secondo le norme di guerra, e che anche le polveri devono venir trasportate nei magazzini di guerra.

— Riferiscono da Amburgo all' *Hamb. Börsenhalle* che il Senato in seguito ad invito ricevuto dalla Presidenza federale ordinò che i bastimenti-lanterne posti all' ingresso dell' Elba abbandonino le loro stazioni e che vengano tolti i segnali marittimi.

— La *Flensb-Nordd. Zeit.* reca il seguente telegramma da Kiel. Tutta la scolaresca dell' università di Kiel decise unanimemente di entrare come volontaria nell' armata e fece passi per recare ad effetto tale decisione.

—Negli ultimi giorni un gran numero di volontari, che non arrivano all' età di 20 anni, si è già annunciato per entrar nell' esercito.

— Il generale prussiano Vogel de Falkenstein è giunto a Monaco per assumere il comando supremo delle truppe bavaresi. Il Palatinato è occupato da truppe prussiane.

— Le truppe prussiane sono indicate al limite della Mosella orientale verso Forbach (francese) e Saarbruck (tedesco) in una posizione intermedia. Lungo questa frontiera nord-est sonvi probabilmente corpi distaccati.

— Si armano con attività i forti danesi; tutto fa credere ad una prossima entrata in campagna. Il generale Marn Müller ha il comando in capo dell'esercito danese.

— La *Kreuzz.* scrive che il principe ereditario fu nominato dal Re a comandante supremo dell' esercito della Germania meridionale. Ciò prova (dice quel foglio) quanto importante sia considerata dal Re questa posizione, come pure che i trattati d' alleanza offensiva e diffensiva saranno sempre fedelmente eseguiti; di che non avevamo alcun dubbio.

— Il generale di Failly ricevette ordine di stabilire immediatamente il quartiere generale del 5° corpo a Phalsburg.

— In Francia sono stati impartiti gli ordini di consegnare ad ogni soldato 90 cartucce. Le tuniche saranno lasciate nei depositi. I sott' ufficiali riceveranno il vestito coi galloni del grado. I depositi di rimonta hanno ricevuto ordine di far compere illimitate.

— Imponenti forze prussiane continuano ad agglomerarsi nella Prussia renana. Tutte le chiese vennero ridotte a caserme.

— Da Port-Vendres a Mentone, cioè lungo la spiaggia mediterranea francese, tutta la popolazione marittima è in grande commozione. La leva straordinaria marittima procede a gonfie vele; quasi tutti i marinai sono partiti. Il luogo generale di riunione è Tolone. Grande entusiasmo. Il nuovo dipartimento marittimo delle Alpi marittime, cioè i territori di Nizza, Villafranca e Mentone, da noi ceduti nel 1869, uniscono per la prima volta il loro contingente al contingente francese.

— La stamperia imperiale dietro ordini impartiti dal Ministero della guerra, dovrà porre a disposizione di questo un materiale tipografico per far parte del corpo di spedizione francese.

— La partenza delle truppe francesi per la frontiera dell' Est procede in modo vertiginoso. In una sola notte partirono da Parigi 24 treni colla destinazione di Nancy, Metz, Strasbourg, Mulmulhuse e Thionville. Ogni treno portava 960 soldati, per cui in quella sola notte, e soltanto da Parigi, partirono 23,040 uomini.

— L' entusiasmo a Berlino è al colmo. I volontari domandano di essere arruolati a migliaia. Nelle altre città della Germania l' entusiasmo è pure indescrivibile.

— Scrivono da Magonza al *Beobachter Zeitung*:

« Jeri arrivarono 8 barche corazzate che furono in meno di due ore varate. Esse portano 8 cannoni e possono contenere una truppa di 400 uomini con 20 cavalli e 2 pezzi d' artiglieria di campagna coi rispettivi cassoni e munizioni.

« Mi si afferma, da uomini tecnici, che sono sul modello dei famosi *monitors* americani. Da parte mia non posso dirvi se non che sono un ammasso di ferro galleggiante.

« Partono dalle case matte continui convogli di munizioni destinate ai forti lungo la sponda del Reno.

« A Sarrebruck il governo prussiano ha ritirati i giovani soldati della guarnigione per rimpiazzarli con uomini che hanno fatto la campagna del 1866. »

— La Svezia, secondo dispacci arrivati sabato sera o domenica a Saint-Cloud, avrebbe fatto sapere che è pronta ad unirsi alla Danimarca ed alla Francia se la flotta francese si decide a operare nel mare del Nord e nel Baltico.

— Dai giornali di Parigi:

L'esercito francese è diviso in sei corpi: il 1° è a Belfort, il 2° a Bitche, il 3° a Saint-Arold, il 4° a Metz, il 5° a Nancy, il 6° a Châlons.

— La squadra del Mediterraneo fa rotta per Cherbourg.

— La *Liberté* pubblica il seguente piano di guerra che può passare fra le fantasie del giorno:

Fare *una punta* nell' Assia per neutralizzare le tre potenze del Sud;

Impadronirsi di Francoforte, fortificandovisi;

Sgombrare tutta la parte prussiana della riva sinistra del Reno;

Entrare nella Vestfalia, appoggiando la sinistra sull' Annover e la Danimarca;

Respingere la Prussia al di là dell' Elba;

— Ogni comunicazione è interrotta tra la Prussia e il Lussemburgo.

Il ponte di Wasserling è stato rotto dai Prussiani.

— Il *Figaro* dice: Più di 100 mila volontari hanno sottoscritta la loro ferma.

Seicento studenti in medicina si sono iscritti per l' ambulanza.

— L'imperatore, dice il *Gaulois*, si è fatto mandare dal signor Pietri e dagli ottantanove prefetti di Francia dei rapporti particolareggiati sulla opinione generale intorno alla opportunità della guerra.

Si trovano appena cinque o sei giornali in Francia che biasimano il Governo francese, ed è inutile dire a quale opinione appartengono.

## ITALIA

**Firenze.** La *Nazione* reca:

Un dispaccio da Parigi reca che il principe Latour d' Auvergne fu dominato ambasciatore a Vienna.

Questo telegramma ci ha richiamato alla mente che fino ad oggi non solo la Legazione francese, ma anco la Legazione italiana manca del suo rappresentante presso la Corte austriaca.

Noi crediamo che l' onorevole Visconti Venosta avrà pensato alla necessità di provvedere a questa mancanza, come vi ha provveduto il Governo francese.

La benevolenza e la cordialità delle relazioni che esistono fra il Gabinetto di Vienna e quello di Firenze, la gravità della situazione attuale, le trattative diplomatiche che sono in corso rendono urgente la nomina del ministro d' Italia presso l' Austria.

— Leggiamo nella *Riforma*:

Ci vien fatto sapere che molti volontarii italiani partono per combattere sotto le bandiere della Germania.

Dobbiamo ripetere a questo proposito il nostro antico ritornello: siamo tutti italiani, sopratutto e innanzi tutto italiani. Forse che la patria nostra non ha bisogno del braccio di tutti i suoi figli? Forse che pericoli gravi non possono sorgere a minaccia della nostra indipendenza, della libertà nostra? È in Italia, è nella concordia, è nell' animo dei suoi figli, che stanno i destini del nostro paese; è qui che s' agitano le sue sorti, è qui che si decideranno dalla fermezza, dalla costanza del nostro contegno.

— Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

La Convenzione colla Banca non è più considerata come un provvedimento diretto ad ottenere il pareggio, ma semplicemente come un mezzo indispensabile per far fronte alle spese diventate necessarie per la situazione politica. Il programma del pareggio non può essere effettuato.

Di questa impossibilità tutti sono convinti. E così avviene che la discussione sulla convenzione con la Banca non ha quel carattere di vivacità che avrebbe certamente avuto in altre circostanze. Le condizioni del mercato si son fatte tali che soltanto la Banca può dare al governo i fondi di cui abbisogna; gli altri istituti di credito non hanno rinnovato le loro offerte, e posso anche dirvi che l' on. Servadio se insistesse per l' approvazione del suo progetto, si troverebbe abbandonato da tutti quegli stabilimenti sui quali faceva assegnamento.

In questo stato di cose non v' ha dubbio che la Convenzione verrà approvata a considerevole maggioranza. Avrete notato che la sinistra la combatte assai fiaccamente. Si crede che la Convenzione sarà votata entro la corrente settimana.

— Il commendatore Artom, ministro plenipotenziario d' Italia presso il granduca di Baden, è stato inviato in missione a Vienna. (*Opinione*)

— Annunziammo ieri correr voce che il Governo Francese avesse in animo di ritirare le sue truppe dal territorio pontificio.

Per le notizie che abbiamo potuto raccogliere, codesta determinazione del Governo imperiale sarebbe stata già comunicata al nostro ministro degli affari esteri: si crede quindi che fra breve codesto fatto sarà compiuto. (*Nazione*).

— Leggiamo nella *Nazione*:

Le trattative iniziate dal Gabinetto di Londra presso quelli di Vienna e di Firenze onde stringere un' alleanza all' effetto di mantenere la neutralità nella guerra attuale, e di cogliere poi la prima congiuntura per indurre i belligeranti a deporre le armi, sono spinte colla massima alacrità.

Tanto il Conte di Beust, quanto l' on. Visconti-Venosta si sono dichiarati pronti ad associarsi all' iniziativa assunta da lord Granville, e si ritiene che codesta lega fra i tre Stati possa esser sollecitamente stabilita. (*Id.*)

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

Giova tener conto, come d' un sintomo abbastanza significante, della persistenza del ministro delle finanze nel contratto colla Banca. Di fronte alle nuove complicazioni, 122 milioni, quanti son quelli che la Banca passerebbe allo Stato in virtù della Convenzione, non basterebbero a sopperire alle necessità impreviste oltre a quelle dell' erario, nè basterebbero per una grossa guerra.

Questo indirizzo accenna che il ministero non ha sino ad oggi un partito preso, e ch' egli aspetta che si spieghino l' Inghilterra e l' Austria.

Da fonte autorevole tengo la notizia che sono per darvi, e che sarebbe abbastanza caratteristica ed importante. Ho saputo dunque che l' ambasciatore di Russia presso la nostra Corte, abbia recata ieri sera al ministro degli esteri una nota spedita dal gabinetto di Pietroburgo ai vari rappresentanti della Russia, perchè ne dessero comunicazioni ai governi presso cui sono accreditati.

Dal tenore di codesta nota emergerebbe la propensione della Russia nell' apprezzare la condotta della Francia come provocatrice.

Il documento non avrebbe in altre circostanze il valore che oggi gli viene attribuito, tanto più che il gabinetto di Londra, dalle dichiarazioni fatte dal ministro del *foreign-office*, trovasi anch'esso nell' attitudine di vigilante osservazione, non certo rispetto alle due potenze belligeranti, ma rispetto alle intenzioni che sarebbe per manifestare la Russia.

L' esistenza della nota di cui vi parlo è incontestabile, e se desterà le gelosie dell' Inghilterra, ognun vede che questo sarebbe già un principio che farebbe dubitare delle speranze concepite perchè la guerra rimanesse localizzata.

## ESTERO

**Francia.** Il vecchio generale Changarnier aveva veramente domandato al governo francese l' onore di comandare un corpo nella guerra contro la Germania.

Il ministro della guerra, maresciallo Le Bœuf, accolse con favore la domanda del vecchio generale, e pareva disposissimo ad appagarla.

Ma l' imperatore oppose un rifiuto formale e che non ammetteva replica.

Ciò risulta da una nobilissima lettera del generale Changarnier alla *Liberté*.

La notizia del rifiuto ha fatto poco buona impressione a Parigi.

**Inghilterra.** Il *Foreign Office* ha esortato lord Lyons a intrattenersi col signor Grammont intorno alla neutralizzazione dell' Olanda che l' Inghilterra vorrebbe vedere stipulata.

Crediamo di sapere che questo desiderio della Gran Bretagna può oggi considerarsi un fatto compiuto.

**Prussia.** Il *Berliner Zeitung* scrive:

« Fu ordinata al ministero della guerra la chiusura dei quardi della *landsturm* o leva in massa, per lo che furono spediti telegraficamente gli ordini a tutti i sindaci affinchè affrettino la spedizione al ministero delle variazioni che si sono effettuate a tutto il giorno nel quale invieranno lo stato degli uomini che sono soggetti alla *leva in massa*.

« Tutti quei circondarii che ancor mancano dei fucili di nuovo modello ne verranno provveduti, e giornalmente partono convogli di armi e munizioni indirizzate ai sindaci dei suddetti circondari.

— Scrivono da Berlino che la Banca di Prussia ha aumentato il tasso dello sconto del 2 0/0. Crediamo che anche le altre istituzioni di credito della Germania seguiranno questo esempio.

**Russia.** Alcuni fogli recavano la notizia che la Russia simpatizzasse colla Francia. Notizie giunte da Brody annunziano invece che nell' Ukrania, nella Volinia e nel regno di Polonia trovasi un'armata di circa 180,000 uomini e che dall' interno dell' Impero giungono continuamente rinforzi.

Tali notizie non valgono certo ad assicurare un'incondizionata neutralità della Russia. E difatti, voci che acquistono una certa consistenza farebbero credere che tanto il principe Gortschakoff in persona quanto l' Ambasciatore russo alla Corte di Parigi, fecero sapere che la Russia non acconsentirebbe ad un' umiliazione della Prussia. Ciò proverebbe un'accordo esistente fra la Russia e la Prussia per un aiuto da prestarsi in certe condizioni. (*G. di Trieste*).

**Rumenia.** Il partito radicale propone un voto di sfiducia pel gabinetto. In esso è detto: La Camera accetta solo un programma governativo, secondo cui la Rumenia si dichiara perfettamente neutrale al cospetto degli avvenimenti europei, manifestando però nel tempo stesso le sue simpatie per la Francia. L' interpellanza circa lo stato dell' esercito, verrà trattata in seduta segreta.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e
## FATTI VARII

al N. 12365. Div. II.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

**Circolare**

Il sig. PASQUINI FRANCESCO del fu Giuseppe di Pravisdomini venne, con patente 16 giugno 1870 a questo numero, abilitato al libero esercizio della Professione di PERITO AGRIMENSORE.

Lo che si partecipa alle Autorità e Rappresentanze per ogni effetto di legge, avvertendo che il sig. Pasquini ha preso domicilio reale in Pravisdomini, ed elettivo a S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Motta e Portogruaro.

Udine 19 luglio 1870

*Il Prefetto*
FASCIOTTI.

N. 6024-XXI.

**Il Municipio di Udine**

AVVISO

Il luogo ove attualmente segue la vendita del pesce, non soddisfacendo al comodo dei consumatori ed essendo anche inopportuno alla conservazione del medesimo, il Municipio ha trovato di disporre che a partire dal giorno 22 del corrente mese tale vendita debba essere tolta dal Borgo di S. Maria, per aver luogo in quella vece nel cortile principale del fabbricato Comunale detto l'Ospital Vecchio coll'ingresso sulla Piazza del Fisco.

Tanto si porta a notizia generale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 20 luglio 1870.

*Il Sindaco*
G. GROPPLERO

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D' ITALIA.

DIREZIONE GENERALE

*Avviso*

Il Consiglio superiore della Banca in tornata d' oggi, ha fissato in L. 90 per Azione il dividendo del 1° semestre anno corrente.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal giorno 4 del pross'mo venturo agosto si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione d' Azioni.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze 20 luglio 1870.

**Il Quadro** del pittore Lorenzo Rizzi, nostro concittadino, di cui abbiamo avuto recentemente occasione di fare parola, si trova esposto nella sala del Casino Udinese: quindi invitiamo quanti s' interessano all' arte di recarsi a vederlo.

**Un nuovo sistema di strade ferrate** del sig. Fairlie è stato sperimentato, col quale ci sarebbero due quinti di risparmio nella spesa di costruzione. La strada è molto ristretta, le ruote sono piccole ed i vagoni bassi, ed una locomotiva punto oscillante. Tale sistema deve essere studiato, per vedere quali applicazioni se ne potrebbero fare alle strade ferrate provinciali.

**Arresto.** I R.R. Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono certo P. V. per clamori notturni e pericolose minaccie contro persone.

La predetta arma procedeva in questa Città tre giorni or sono al fermo di certo L. G. siccome ozioso, vagabondo e sospetto in genere.

**Contravvenzioni alla legge sui pesi e misure.** In questi ultimi giorni le Guardie di P. S. dichiararono N. 35 esercenti in contravvenzione, perchè facevano uso di pesi e misure di antico sistema.

**Altro arresto.** I R.R. Carabinieri operarono in Latisana il fermo di certo V. A. imputato di furto.

**Furto.** Ignoti ladri nella notte del 17 al 18 corr. mediante scalata di una finestra penetrarono nella casa abitata da certa Staffetti Maria da Forgaria e da un piccolo ambiente ad uso di dispensa asportarono circa 50 Chilog. tra lardo e salami; e maggior bottino forse avrebbero fatto se nel più bello della loro malvagia azione non fossero stati costretti a darsela a gambe dalle grida d' allarme emesse dalla padrona che udendo rumore si accorse della poco simpatica loro visita.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 26 giugno, con il quale è concessa facoltà agli utenti delle acque di irrigazione e della forza motrice che si otterrà dai canali concessi agli ingegneri Eugenio Villoresi e Luigi Meraviglia, e da derivarsi dal Lago Maggiore e dal Lago di Lugano, con regio decreto 30 gennaio 1868, di costituirsi in distinto consorzio per ciascuna delle sopraddette due derivazioni, invece d' un consorzio unico, quale prescritto in quel decreto. Tali consorzi avranno la personalità giuridica, potranno riscuotere a termini di legge le quote dovute dagli utenti delle acque per irrigazione o per forza motrice, e suddividersi in subalterni comprensorii di utenti per il migliore andamento dei rispettivi interessi.

2. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale la tassa fissata dal regio decreto del 15 novembre 1868, n° 4705, per le lettere cambiate fra l'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli, col mezzo dei servizi postali italiani, si riscuoterà per ogni porto di 15 grammi e non più, secondo la scala di progressione del peso stabilita per le lettere nell' interno del Regno.

La tassa di francatura dei campioni di merci

cambiati fra il Regno d'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli è fissata a 5 centesimi per porto di 40 grammi. Ciascun sottofascia di campioni e di stampe non potrà eccedere il peso di 300 grammi. Queste disposizioni furono messe in vigore il 15 luglio 1870.

3. Un R. decreto del 30 giugno con il quale, a cominciare dal 15 luglio 1870, la tassa italiana da applicarsi alle corrispondenze estere non francate a destino per l'Italia, il cui trattamento non sia determinato da convenzioni o da speciali accordi postali, nè da nostri decreti particolari, è fissata come appresso: a 30 centesimi per porto di 15 grammi di lettere; a 2 centesimi per porto di 40 grammi di campioni e di stampe di ogni genere. Gli oggetti raccomandati saranno inoltre gravati del diritto fisso di 30 centesimi.

4. Un R. decreto del 29 giugno, con il quale è approvato lo statuto per l'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti in Napoli, e la medesima è eretta in ente morale per gli effetti della legge civile.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 28 giugno, con il quale è approvato e reso esecutorio, a partire dal 1° luglio, l'unito regolamento per gli uffizi di garantia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e di argento.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 15 giugno che revoca un decreto precedente, mercè il quale il comune di Rubbiano era aggregato a quello di Credera.

2. Un R. decreto del 16 giugno, con il quale sono approvate le annesse disposizioni addizionali al titolo II, *capo unico*, del regolamento generale per l'amministrazione ed il servizio delle casse degli invalidi della marina mercantile, approvato col R. decreto 8 novembre 1868, n. 4701.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Da informazioni, che abbiamo ragione di credere esattissime, sappiamo che coll'aumento della guarnigione di Verona, già da noi altra volta annunciato, si verrebbero a formare due divisioni attive. Sarebbero, cioè, otto reggimenti di linea, quattro battaglioni di bersaglieri, quattro batterie di artiglierie e due reggimenti di cavalleria; in tutto una forza di 20,000 uomini, che verrebbero accantonati da Verona a Mantova. (*Adige*).

— Si conferma che la Francia intenda di richiamare il corpo d'occupazione da Civitavecchia.

Si tornerebbe alla convenzione di settembre. Il ministro degli esteri avrebbe domandato che si riconoscesse nei romani il diritto di scegliersi il governo che loro piacesse meglio. (*Corr. It.*)

— Siamo assicurati che Garibaldi, il quale parecchi giornali facevano già viaggiare pel continente, non si è fino ad ora mosso da Caprera.

Vero è per altro che una deputazione di tre persone è partita a quella volta per invitare il generale a lasciar l'isola. (*Fanfulla*).

— Su questo proposito scrivono da Firenze al *Giornale di Modena*:

Che il generale Garibaldi sia atteso da un momento all'altro sul continente è verissimo, ma non non è vero del pari che da Caprera intenda venire direttamente a Firenze. Egli andrà prima a passare alcuni giorni a Genova dove trovansi già radunati moltissimi fra i più distinti patrioti che già servirono sotto i suoi ordini in Italia e fuori.

La voce che i francesi debbano abbandonare Roma e Civitavecchia va acquistando maggiore credibilità, ed i novellieri aggiungono che, prima della fine dell'anno, la bandiera tricolore italiana sventolerà sulle torri di Castello Sant'Angelo; lo spero sia vero, ma non giurerei che lo sia.

— Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale per il 1.° semestre 1870 è stato fissato in lire 90 per ogni azione.

— Il barone di Kübeck, ministro dell'Austria, ebbe ieri udienza particolare da S. M. il Re.

— A Narni e in vari punti della frontiera pontificia si fanno arruolamenti. (*Nazione*).

— Abbiamo dalla provincia di Cosenza che nella Sila delle Calabrie una banda di ventidue briganti ha commesso inauditi eccessi distruggendo intere mandrie di bestiami di proprietà del sig. Verga, ricco possidente di San Giovanni in Fiore.

— Una prova lampante delle notizie inesatte che corrono per Parigi ci fu ieri fornita da' telegrammi che annunziavano l'arrivo di lord Granville e del principe Gorciakoff.

La notizia però che si ha ragione di creder esatta è quella che la Russia non sia per uscir dalla neutralità. Che persista in questa durante la guerra, niuno potrebbe farsene mallevadore, ma i sentimenti espressi da' suoi rappresentanti sono conformi alla politica della neutralità. (*Opinione*)

— Togliamo da una corrispondenza parigina al *Journal de Geneve* le seguenti linee le quali naturalmente riproduciamo colle indispensabili riserve:

« Il signor Olozaga avrebbe sollecitato dall'imperatore una ufficiale dichiarazione in favore della candidatura del duca d'Aosta, la quale sarebbe più d'ogni altra accettabile al Governo spagnuolo.

L'imperatore nello scopo di assicurarsi d'un sol tratto le simpatie della Spagna e dell'Italia avrebbe data la propria adesione, e il signor Gramont aveva già redatta una nota in quel senso, quando intervenne l'imperatrice a perorare per Alfonso XII, manifestando ad un tempo i suoi timori che la cessazione dell'occupazione di Roma non fosse il prezzo dell'alleanza italiana.

La nota fu ritirata. Credo esatti questi particolari. Aggiungo tuttavia che si continua a credere che il richiamo delle nostre truppe da Roma sia deciso almeno in massima.

— Il *Cittadino* contiene i seguenti telegrammi particolari:

Berna 21. Dicesi che i francesi siano entrati in Lussemburgo. Il generale Douai sarebbe stato ucciso.

Il consiglio federale ha imposto un dazio di 600 franchi sull'esportazione dei cavalli.

Vienna 21. La *Presse* pubblica la voce che un corpo d'armata francese sotto il generale Druant respinse un corpo prussiano presso Landau, e prese d'assalto Mannheim. (?)

La forza principale delle truppe (di quali truppe? *Ques. d. Red.*) sta sulla Saar (Confluente della Mosella).

L'Aia 20. Presso Flieland (Isolotto del mare germanico) s'arenò un legno da guerra francese.

Monaco. Il principe ereditario di Prussia ebbe qui un'accoglienza entusiastica.

L'armata francese del Sud è comandata da Mac-Mahon, ed ha il suo quartiere generale a Strasburgo.

Pest. Il conte Andrassy prende stabile domicilio a Vienna. Presso la persona dell'imperatore v'ha consiglio costante dei due ministri presidenti.

Praga. I filatoi di cotoni ricevettero l'avviso, che è fissata una regolare navigazione a vapore tra Manchester, Liverpool e Trieste; e che il nolo degli armatori inglesi è di quaranta scellini.

Vliessingen. (Nella baia che forma la Schelda gittandosi in mare dopo Anversa). Si aspetta una squadra d'osservazione inglese.

— Monaco, 20 luglio. Le fila dei volontarii si aumentano ogni giorno di alcune centinaia.

Anche nel Würtemberg lo stesso entusiasmo nella gioventù.

— Vienna, 20 luglio (sera). È seguita la dichiarazione di guerra per parte degli Stati germanici meridionali.

L'ambasciatore francese presso la corte di Baviera è partito da Monaco.

Il corpo d'armata sassone viene diretto verso il Baden.

Corre voce che verrà collocato un corpo d'armata in Boemia. (Da chi? Naturalmente dall'Austria. E la neutralità disarmata? *Quesito della Red.*)

A Coblenza fu preso un ufficiale francese in atto di spionaggio.

A Colonia i proprietarii di ville e casine nel raggio delle fortificazioni ricevettero l'ordine di demolirle.

La *Presse* ha da Firenze, che il governo italiano si è deciso per la neutralità armata.

Nei giornali corre la voce che la Russia spinge le sue truppe verso le frontiere della Gallizia.

Il principe Gorciakoff non è stato a Parigi.

Il *Tagblatt* annunzia che in forza di accordi avvenuti tra la Prussia e la Russia, questa è impegnata a intervenire nel caso d'una sconfitta prussiana.

In Austria sono incominciati gli acquisti di cavalli per conto del governo.

A un consiglio di ministri che fu tenuto oggi a Vienna sotto la presidenza dell'imperatore assistettero i ministri ungheresi Andrassy e Eötwös. Si trattò dell'infallibilità papesca.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

A contenere la Russia nelle sue velleità guerresche e per togliere agli Stati Uniti ogni ragione d'intervento nella vertenza franco-prussiana, si lavora alacremente ad un'alleanza italo-anglo-austroturca. Se questa riesce, una guerra europea sarà scongiurata, oppure, occorendo, quattro Potenze saranno pronte ad associarsi alla Francia per opporre una diga al panslavismo ed al germanismo invadenti. Noi però ci auguriamo che si riesca soltanto a limitare la guerra.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

*Firenze, 22 luglio*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 21 luglio*

Convenzione colla Banca.

*Ferrara* discorre ancora estesamente sulle condizioni vantaggiose che dice che sono fatte alla Banca dal monopolio che vi trova, e dal corso forzoso di cui espone, e i gravi danni che reputa derivino pel paese.

Fa considerazioni sulla condizione finanziaria e diffondesi sulla convenienza e l'uso della carta governativa.

*Sella* risponde ai varj ragionamenti del preopinante.

Dice che per i soli interessi della somma versata in oro, le spetterebbero 5 milioni, e che la Banca dà effettivamente anche 20 milioni di biglietti.

Fa considerazioni sui rapporti fra la Banca e il Governo non riconoscendo alcuno dei danni ad essa accagionati.

Combatte la circolazione della carta governativa, cioè la sostituzione di una valuta cartacea ad un altra.

Per sopprimere il corzo forzato bisogna avere metallo e non è ora conveniente di cercarlo.

Dico: la convenzione o la carta governativa.

Dopo spiegazioni di Rattazzi sulla convenzione da lui fatta, la discussione è rinviata.

**Berlino**, 20. Il Principe ereditario comanderà l'esercito tedesco del Sud. Il ministro di Baviera ricevette l'ordine d'informare Bismark che il Governo bavarese entrò, in base ai trattati d'alleanza, in guerra contro la Francia.

**Bukarest**, 20. L'ordine del giorno proposto dai radicali dice che la Camera approva il programma del Governo che dichiara che la Rumenia, in presenza degli avvenimenti d'Europa, resta completamente neutrale, esprimendo le sue simpatie per la Francia. Una interpellanza di Lecca sullo stato dell'esercito è discussa in seduta segreta.

**Parigi**, 21. Il *Journal Officiel* dice che i sudditi Prussiani e degli alleati della Prussia che trovansi attualmente in Francia, saranno autorizzati a continuarvi la residenza finchè la loro condotta non darà alcun motivo di lagno. L'ammissione di sudditi prussiani ed alleati sul territorio francese è subordinato ad autorizzazioni speciali che non si accorderanno che a titolo eccezionale. Le navi di commercio nemiche, attualmente nei porti dell'Impero, avranno un termine di 30 giorni per partire, e riceveranno un salvacondotto. Le navi che avranno caricato a destinazione della Francia e per conto francese nei porti nemici e neutri anteriormente alla dichiarazione di guerra, non sono soggette a cattura. Potranno sbarcare il carico liberamente nei porti dell'Impero, e riceveranno un salvacondotto.

Il *Journal Officiel* confuta i giornali prussiani che accusano Ollivier di avere ingannato la Camera sopra i fatti che cagionarono la guerra, e termina dicendo: ecco gli argomenti coi quali contasi di trascinare la Germania, per la quale non abbiamo che simpatie, in una questione prussiana, e renderci sfavorevole l'opinione dell'Europa. Speriamo che la Germania non si lascierà trascinare, e l'Europa riconoscerà che non abbiamo mai cessato di essere moderati, e che facciamo guerra soltanto perchè costretti da una inevitabile necessità della nostra sicurezza e del nostro onore.

**Atene**, 20. Il Re ha accettato la dimissione di Zaimis, e ricusò di accettare quella di Valvoritis. Il Re incaricò Deligiorgis a formare un nuovo Gabinetto.

**Parigi**, 21. La Banca; aumentò il portafoglio milioni 137, anticipazioni 3 1/2; biglietti 15, conti particolari 102, diminuzione numerario 30, tesoro 11 1/8.

**Parigi** 22. Chiusura legale: Italiano 44.50, Lombarde 335.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto al quattro.

**Parigi** 21. Latour d'Auvergne partì jeri per Vienna, via d'Italia.

Prevost Paradol è morto jeri in seguito a una rottura d'aneurisma.

Il Governo del Baden rispondendo alla domanda della Francia disse che non pensò mai ad adoperare le palle esplosive.

Sembra che le truppe Prussiane che dapprincipio riunivansi fra Lussemburg e il Palatinato, ritirinsi ora verso le fortezze, specialmente Coblenza e Magonza.

### ULTIMI DISPACCI

**Parigi** 21. *Corpo Legislativo.* È respinta l'interpellanza di Favre sulla questione della chiusura o dell'aggiornamento della sessione.

Il Presidente lesse un discorso esprimendo la speranza che le armi francesi saranno vittoriose. (*Lunghi e unanimi applausi*). La sessione si chiuderà sabato.

Il Principe Napoleone sbarcò stamane a Calais ed è atteso stassera a Parigi.

Il ministro americano a Parigi scrisse a Grammont una lettera assai simpatica annunziandogli la morte di Paradol, e che il Presidente Grant ordinò che una guardia d'onore fosse posta alla residenza dell'uomo eminente la cui morte desterà l'unanime rammarico in Francia e in America.

La *France* dice che il generale Douai è morto improvvisamente.

Dicesi che i Prussiani hanno sgombrato Magonza e Colonia e occuperebbero Coblenza e la linea del Reno.

**Londra**, 21. Assicurasi che la flotta francese è giunta nel Baltico.

La Banca di Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 1/2.

**Vienna**, 21. L'ambasciatore ottomano a Vienna smenti officialmente la notizia che il gabinetto di Costantinopoli richiami le riserve sotto le armi.

**Monaco**, 21 La Camera decise di non continuare la discussione del bilancio militare.

**Berlino**, 21. Il *Reichstag* adottò definitivamente la legge pel prestito di guerra e prorogò la sessione fino al 31 dicembre.

Bismark lesse un messaggio che chiude la sessione del *Reichstag* ringraziandolo, da parte del Re pella pronta ed unanime approvazione delle misure proposte.

## Notizie di Borsa

| LONDRA | 20 | 21 luglio |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . . | 89.3[1/8] – | 89.3[1/4] |
| Sconto di piazza da 5.— a 6 — | | all'anno [illegible] |
| » Vienna » 5 1/2 a 6 1/2 | | » |

| PARIGI | 20 | 21 luglio |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 . | 65.— | 64.90 |
| » italiana 5 0/0 . . | 44.10 | 44.— |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 328.— | 330.— |
| Obbligazioni » » | 210.— | 210.— |
| Ferrovie Romane . . . . | 46.25 | 45.— |
| Obbligazioni » . . . . | 100.— | 110.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 139.— | 128.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 133.— | 126.— |
| Cambio sull' Italia . . . | 8.— | —.— |
| Credito mobiliare francese . | 150.— | 150.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | —.— | —.— |
| Azioni » » | 580.— | —.— |

FIRENZE, 21 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. lett. | 48.30 | Prest. naz. —.— a —.— | |
| den. | 48.— | fine —.— —.— | |
| Oro lett. | 22.40 | Az. Tab. —.— | —.— |
| den. | —.— | Banca Nazionale del Regno | |
| Lond. lett. (3 mesi) | 27.50 | d'Italia —.— a —.— | |
| den. | —.— | Azioni della Soc. Ferro | |
| Franc. lett. (a vista) | 110.50 | vie merid. | —.— |
| den. | —.— | Obbligazioni | —.— |
| Obblig. Tabacchi | —.— | Buoni | —.— |
| | | Obbl. ecclesiastiche | —.— |

TRIESTE, 21 luglio. *Corso degli effetti e dei Cambi.*

| 3 mesi | | sconto v.a. | da fior. | a fior. |
|---|---|---|---|---|
| Amburgo | 100 B. M. | 4 | —.— | —.— |
| Amsterdam | 100 f. d'O. | 4 | —.— | —.— |
| Anversa | 100 franchi | 5 | — | — |
| Augusta | 100 f. G. m. | 4 1/2 | —.— | —.— |
| Berlino | 100 talleri | 8 | — | — |
| Francof. s/M | 100 f. G. m. | 4 | — | — |
| Londra | 10 lire | 3 | 133.— | 124.— |
| Francia | 100 franchi | 3 1/2 | 53.— | 53.75 |
| Italia | 100 lire | 5 | —.— | —.— |
| Pietroburgo | 100 R. d'ar. | 6 1/2 | — | — |
| Un mese data | | | | |
| Roma | 100 sc. eff. | 6 | — | — |
| 31 giorni vista | | | | |
| Corfù e Zante | 100 talleri | — | — | — |
| Malta | 100 sc. mal. | — | — | — |
| Costantinopoli | 100 p. turc. | — | — | — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | f. | —.— — | —.— — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 11. 5 — | 10.96 — |
| Sovrane inglesi | » | —.— — | —.— — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imp. M. T. | » | — | — |
| Argento p. 100 | » | 132.50 | 131.— |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 fr. d'argento | » | — | — |

| VIENNA | 20 | 21 luglio |
|---|---|---|
| Metalliche 5 per 0/0 fior. | 49.75 | 51.— |
| detto inte di maggio nov. » | 49.75 | 51.— |
| Prestito Nazionale » | 50.— | 59.40 |
| » 1860 » | 85 50 | 85.25 |
| Azioni della Banca Naz. » | 657.— | 653.— |
| » del cr. a f. 200 austr. » | 203.— | 203.50 |
| Londra per 10 lire sterl. » | 130.— | 129.50 |
| Argento . . . . . » | 129.50 | 129.— |
| Zecchini imp. . . . . » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi . . . » | 10. 92— | 10. 35— |

### Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza 21 luglio*

a misura nuova (ettolitro)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento tutto nuovo ettol. | | it. l. | 18.83 | ad it. l. | 20.35 |
| Granoturco | » | » | 11.80 | » | 12.66 |
| Segala | » | » | 10 50 | » | 11.70 |
| Avena in Città | » rasato | » | 11.— | » | 11.30 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 21.30 |
| Orzo pilato | « | » | —.— | » | 26.20 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 13.50 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | 8.40 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 6.15 |
| Miglio | » | l. | —.— | l. | 15.90 |
| Lupini | » | » | —.— | » | 10.30 |
| Fagiuoli comuni | | » | 10.50 | » | 11.15 |
| » carnielli e schiavi | | » | 17.50 | » | 18.70 |

N.B. Del frumento vecchio non se ne parla più di contrattazioni essendo la rimanenza di tenuissime quantità e lontana da qui.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 450 1

*Provincia di Udine* *Distretto di Moggio*

**Comune di Resiutta**

A tutto il giorno 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 250 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti voluti dall'articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva la superiore approvazione.

Dalla Residenza del Municipio
Resiutta li 17 luglio 1870.

Il Sindaco
G. Morandini

La Giunta
*L. Perissutti*

Il Sogretario
*A. Cattarossi.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 2157-70 3

**Circolare d'arresto**

Con conchiuso 20 maggio p. p. n. 2157 veniva avviata la speciale inquisizione in confronto di Pietro Tosoni di Nicolò, d'anni 25, di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 99 codice penale.

Constando ora che il prefato Pietro Tosoni sia latitante, lo scrivente Tribunale ricerca le Autorità di P. S., ed il corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto, traducendolo poscia in queste carceri criminali.

*Connotati personali*

Età anni 25, statura alta, corporatura snella, capelli castano scuri, barba castano scura, viso lungo, occhi castani, colorito olivastro, segni particolari nessuno.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 15 luglio 1870.

Per il Reggente
Lonio

*G. Vidoni.*

N. 3619 3

EDITTO

Si rende noto a Pietro Dall'Angelo d.° Prussia di San Leonardo assente di ignota dimora esser stata presentata in di lui confronto dalla Veneranda Chiesa di San Giorgio e Santa Maria di Porcia coll'Avv. Dr. Teofoli una Petizione in data 1° aprile 1870 N. 3619 in punto pagamento di canoni arretrati, e che stante la di lui assenza gli venne deputato in Curatore l'Avv. D.r Enea Ellero al quale dovrà far conoscere ogni opportuno mezzo di difesa, a menochè non prescelga un altro difensore con avvertenza che sulla detta Petizione venne redestinata comparsa al giorno 18 agosto p. v. ore 9 ant.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretoreo e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone 21 giugno 1870.

Il R. Pretore
Caroncini

*De Santi* Canc.

N. 3635 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Catterina Fortunati vedova Zuletti di Pordenone rappresentata dall'avv. D.r Marini contro il sig. Girolamo Montanari di Sacile avrà luogo in questa residenza pretoriale nelli giorni 25 agosto, 1 e 15 settembre 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. la subasta del sotto descritto immobile alle seguenti

*Condizioni*

I. La vendita dell'ente sotto descritto nel primo e secondo esperimento seguirà ad un prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori cautati fino al valore di stima.

II. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani della Commissione il decimo dell'importo di stima in valuta legale ed il deliberatario entro giorni 10 dalla delibera dovrà avere prodotta a questa R. Pretura l'istanza per accoglimento della somma occorrente a completare il prezzo, ed entro gli otto giorni successivi all'ammissivo Decreto giustificare alla Pretura medesima il verificato deposito nella valuta sopra indicata in ordine al decreto stesso nei modi di legge.

III. Sia del deposito del decimo, che del prezzo sarà esonerata la parte esecutante se si rendesse oblatrice o deliberataria.

IV. Adempiute le condizioni suesposte il deliberatario conseguirà il possesso di fatto e l'aggiudicazione in proprietà dell'ente deliberato, e tutte le imposte dirette e spese di delibera non escluse le tasse di voltura e trasferimento di proprietà staranno a suo carico.

V. Nel caso che il deliberatario mancasse alla verificazione del deposito prezzo all'epoca suavvertita, sarà proceduto al reincanto dell'ente deliberato a tutto suo rischio e pericolo.

*Immobili da subastarsi*

Porzione di casa in Sacile contrddistinta col mappale n. 1764 di pert. 0.40 colla rend. di l. 43.78 stim. it. l. 3300.

Si affigga all'albo pretoreo, e nei soliti luoghi in questa città e s'inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 17 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rimini

*Bottacini* Canc.

N. 3672 2

EDITTO

La R. Pretura in Latisana, sopra istanza del cav. Niccolò Braida Amministratore del concorso dei creditori di Carolina Tositti vedova Celotti e figli Edoardo, Giuseppe e Sigismondo fu Giovanni Celotti, terrà nel locale di propria residenza i due primi esperimenti d'asta degl'immobili appartenenti alla suddetta massa concorsuale, ed in calce descritti nei giorni 11 agosto ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., con avvertenza che le corrispondenti condizioni sono ostensibili presso questa Cancelleria, e che i confini di ciascun appezzamento potranno rilevarsi dall'inventario e stima.

Si pubblichi all'albo su questa piazza, e col *Giornale di Udine.*

*Descrizione dei beni nel Comune censuario di Palazzolo.*

A. v. detto Baradura al map. n. 297 di p. 9.20 r. l. 13.80 stim. it. l. 459.67
A. v. detto Baradura al map. n. 283 di p. 12.44 r. l. 10.33 » 752.81
A. v. detto Castions al map. n. 1562 di p. 5.05 r. l. 7.27 » 351.54
A. detto Castions al map. n. 1563 di p. 0.96 r. l. 1.38 » 49.70
A. v. detto Castions al map. n. 1568 p. 10.79 r. l. 24.82 » 578.50
A. detto Castions al map. n. 1569 p. 5.78 r. l. 13.29 » 410.22
A. detto Lama di Pozzo al map. n. 1570 p. 9.66 r. l. 22.22 » 654.48
A. v. detto Campo di corte in detta map. alli
n. 1579 p. 4.17 r. l. 6.60
» 1991 » 2.15 » 2.62
» 1992 » 21.20 » 16.96
» 27.52 » 26.18 »1531.77
A. v. detto Durigat in detta map. alli
n. 1262 p. 25.19 r. l. 20.15
» 1993 » 9.86 » 7.89
» 35.05 » 28.04 »2332.89
A. detto Lama di Pozzo al n. 362 p. 5.53 r. l. 13.46 » 307.39
A. v. detto Cecchin in detta map. ai
n. 400 p. 3.89 r. l. 4.90
» 402 » 7.64 » 11.31
» 11.53 » 16.21 » 418.12
A. v. al map. n. 428 p. 58.62 r. l. 44.81 »2976.89
A. v. detto Lama al map. n. 1983 di p. 5.05 r. l. 7.27 » 375.04
A. v. detto Lama al map. n. 1985 di p. 2.30 r. l. 3.31 » 121.72
A. v. detto Campuzzo in map. alli
n. 1573 p. 2.59 r. l. 3.16
» 1986 » 2.70 » 3.89
» 5.29 » 7.05 » 313.43
A. v. detto Lat in map. alli
n. 1551 p. 2.61 r. l. 6.00
» 1973 » 1.68 » 2.42
» 4.29 » 8.42 » 346.88
A.v. detto Lama in detta mappa al n. 1582 p. 2.80 r. l. 3.72 » 273.30
Terreno a pascolo e strada privata in map. alli
n. 11 p. 2.36 r. l. 0.40
» 23 » 16.03 » 2.73
» 18.39 » 3.13 » 189.50
A. nudo detto Corona in map. al n. 217 p. 2.76 r. l. 4.14 » 70.80
Terreno a magro pascolo detto Pradis in map. ai
n. 190 p. 3.84 r. l. 0.61
» 1694 » 4.26 » 4.56
» 8.10 » 5.17 » 158.70
Terreno a magro pascolo detto Pradis in map. ai
n. 197 p. 16.61 r. l. 7.47
» 1699 » 4.08 » 2.00
» 1700 » 7.28 » 7.79
» 27.97 » 17.26 » 469.70
A. arb. v. detto Roncat in map. ai
n. 306 p. 9.09 r. l. 11.45
» 311 » 3.54 » 5.24
» 12.63 » 16.69 » 430.60
A. arb. v. detto Vedret in map. al n. 419 p. 11.94 r. l. 15.04 » 280.40
Terreno a zerbo detto Pozzo in map. al n. 421 p. 0.28 r. l. 0.02 » 2.60
A. detto Lama Castions al map. n. 1571 di p. 2.90 r. l. 6.67 » 148.00
Terreno a magro pascolo con acqua stagnante al n. 1549 p. 0.15 r. l. 0.— » 1.50
A. nudo in map. al n. 1141 p. 1.24 r. l. 2.85 detto Pranovo » 140.30
A. detto Pozzo al map. n. 1577 p. 10.42 r. l. 8.34 » 626.36
A. nudo detto Gambreas in map. ai
n. 659 p. 3.42 r. l. 8.21
» 660 » 3.41 » 4.33
» 6.83 » 12.54 » 368.00
A. nudo detto Gorboncoli e Turgnan in map. ai
n. 450 p. 1.60 r. l. 1.33
» 452 » 1.76 » 2.64
» 455 » 7.45 » 11.48
» 1772 » 3.21 » 7.70
» 1773 » 4.03 » 3.34
» 18.05 » 26.49 » 458.60
A. nudo detto Ronzagnin in map. al n. 509 di p. 1.82 r. l. 1.09 » 48.00

*In Comune censuario di Driolassa Frazione di Rivarotta.*

A. detto Fornasutta al map. n. 771 p. 1.62 r. l. 1.23 » 52.02
A. detto Formasutta in map. al n. 772 p. 1.55 r. l. 1.18 » 49.77
A. v. detto Torond in map. al n. 823 p. 3.45 r. l. 4.97 » 164.14
A. v. detto Braida di casa in map. ai
n. 792 p. 4.40 r. l. 13.60
» 1640 » 3.49 » 9.43
» 735 » 0.61 » 2.09
» 8.50 » 25.12 » 822.63
Casa colonica ed orto in map. ai
n. 796 p. 0.80 r. l. 2.74
» 797 » 0.60 » 24.19
» 1.40 » 26.93 »2013.05
Terreno a zerbo detto Rivarotta in map. ai
n. 1696 p. 0.02 r. l. 0.05
» 1697 » 0.09 » 0.31
» 0.11 » 0.36 » 1.00
Fondo ortivo in Rivarotta al n. 1584 p. 0.08 r. l. 0.27 » 10.—
A. nudo detto Troso in map. al n. 785 di p. 0.97 r. l. 1.35 » 52.40
A. nudo detto Tormasutta in map. al n. 820 p. 1.19 r. l. 0.93 » 64.—
A. nudo detto Grile in map. al n. 712 p. 1.25 r. l. 1.74 » 69.—
A. arb. v. detto Braida di sopra in map. ai
n. 1298 p. 3.04 r. l. 1.61
» 1299 » 4.13 » 2.19
» 7.17 » 3.80 » 246.40
A. arb. v. detto Mucchi al n. 1318 di p. 2.34 l. 1.83 » 102.—
A. nudo detto Francescutta in map. al n. 1289 di p. 1.66 r. l. 1.29 » 65.80
A. nudo detto Coda di Roveri in map. al n. 1283 di p. 4.37 r. l. 6.29 » 244.—
A. nudo detto Lama Carbonara in map. al n. 1668 di p. 5.48 r. l. 6.03 » 330.22

Dalla R. Pretura
Latisana, 21 giugno 1870.

Il R. Pretore
Zilli

*G. B. Tavani.*



*Tipografia Jacob e Colmegna.*